

OGGI

- 8,30 Tennis: Master Cup Stream
- 12,30 Tg sportivo Raitre
- 18,30 Sportsera Raidue
- 20,00 Rai sport notizie Raitre
- 20,30 Calcio: Repubblica Ceca-Belgio Italia7

- 20,30 Calcio: Germania-Ucraina Stream
- 20,30 Basket: Eurolega: Benetton Tv-Slask Wroclaw Tele+
- 21,00 Calcio: Italia-Polonia Under 21 Raitre
- 0,40 Calcio: Brasile-Venezuela Stream
- 1,00 Studio sport Italia1

COPPA ITALIA: UNA DOPPIETTA DELL'EX JUVENTINO LANCIA I ROSSONERI CONTRO IL PERUGIA NELL'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE



Marco Ansaldo

Inviato a MILANO

Due gol di testa di Inzaghi, nella ripresa contro il Perugia, hanno spianato la strada alla prima vittoria del Milan di Ancelotti (poi rifinita da un autorete di Sogliano) e concedendo quelli che sono stati i reali sentimenti tra i due, nel paio di stagioni che hanno trascorso nella Juve, il calcio è davvero un'impagabile commedia, dove non se ne vedono mai abbastanza. Tre a zero, quindi: la qualificazione dei rossoneri ai quarti di Coppa Italia è ora scontata e il posto di Superpiippo, che s'è sbattuto molto per dimostrarci in forma, è più blindato di quanto apparisse dopo l'ingaggio del tecnico emiliano tornato a San Siro.

Per l'ultimo esordio di Ancelotti, a Piacenza con la Juve, buoni tempi non po' imbecilli gli dedicarono un drappo con la faccia di un maiale per fargli capire che non era un benvenuto. I tifosi milanesi sono stati più benevoli ma era un copione previsto e noto straliscione esposto nella tribuna, c'era anche la radice dell'antico arlecchino juventino, Carletto è tornato a casa anche se si è fermato nell'anticamera di un Milan-Perugia di Coppa Italia in un martedì feriale davanti a una platea di 8.500 persone, ridotta a una riunione di condominio, per gli standard rossoneri.

A stringersi un po' si sarebbe stati tutti nella villa di Areore, che avrebbe rispecchiato più fedelmente l'idea del party di pentonato al figlio prodigo che Berlusconi avrebbe bloccato già nella scorsa primavera se la Juve non gli avesse riconfermato il contratto. Poi s'è visto come è andata. È la figura del speria, testuale in uno striscione lentamente fatto togliere dai pretoriani della società, l'hanno fatta quei dirigenti, Callini e Braida, che avevano scelto il turco per pentonare subito. Ancelotti, in pensione extralarge, ha salutato l'assemblea con la mano ma senza esagerare, con il solito

IL TECNICO: «E' ANDATO TUTTO BENE»

MILANO. Sotto gli occhi attenti di Marcello Lippi, osservatore interessato, Carlo Ancelotti conquista la sua prima vittoria sulla panchina milanista. E alla fine si dice soddisfatto dell'esordio e ringrazia in particolare Rui Costa e Pippo Inzaghi che «hanno giocato molto bene, il portoghese soprattutto, che è stato nel vivo del gioco per molto tempo. Un grande beneficio per il Milan avere un Rui a questo livello. Ma non esaltiamoci troppo perché non andrò sempre così liscio». Così, invece, chiede scusa ai tifosi perugini perché la mia squadra ha disputato la peggiore partita da quando sono alla sua guida. Promette che non succederà più.

Riassoglio dei risultati (partite di andata): Piacenza-Roma 2-1, Como-Brescia 1-0, Udinese-Inter 2-1, Messina-Parma 0-2, Lazio-Siena 2-1, Bologna-Atalanta 2-2, Sampdoria-Juventus 1-2, Milan-Perugia 3-0. (In sord.)

può padano, e si è seduto a osservare con quali mattoni dovrà resistere la brace lasciate da Terim. Non è una partita imbetita di comprarsi e con una settimana al lavoro alle spalle che si può dedurre come cambierà il Milan: al primo impatto la squadra ricorda nella disposizione tattica quella del turno esonerato, sebbene non ne abbia le gemme esquisite, come l'inarrivabile formazione che affrontò l'Inter nel primo tempo. Difesa a quattro, Albertini a cuocer il gioco e Rui Costa libero di muoversi come nella Fiorentina o come Zidane nella Juve ancelsottiana. Ci sembra che con questi uomini ci sia poco da inventare, perché Brocchi lo può mettere a sinistra mentre prima stava a destra ma sempre Brocchi è, e Kaladze terzino è una consolidata insicurezza. La mano del Carletto si noterà quando disporrà di Maldini, Serginho, Shevchenko, i giocatori che possono cambiare qualcosa di nuovo in questa quadratura perché con Rui Costa che starfalla non ci stupiremmo di vedere un centrocampo irrobustito e tre uomini in difesa. La partita è fiata via su un binario morto, per quanto Mazzanti e Gattuso abbiano cercato di ravvivarla a cazzotti, quando il milinista sparisce dalla pista su una palla vagante a mezzo metro dal portiere che forse pre-



Pippo Inzaghi ha segnato le prime due reti rossonere contro il Perugia

CRAGNOTTI: TAGLI DEL 30%. CRESCO E NESTA SUL MERCATO

La Lazio vara l'austerità un tetto a rosa e ingaggi

Guglielmo Buccheri

I saluti anticipati alla Champions League e un progetto biancoceleste tutto da decifrare presentano il conto: Cragnotti mette il piano d'austerità che, tradotto, significa salary cap (fatto in casa e organico composto al massimo da 25 giocatori). «Tra una scelta necessaria per evitare il collasso, una strada da seguire anche per le altre società se non si vuole andare incontro ad un forte ridimensionamento», si affretta a spiegare il finanziere romano.

Squalifica per bestemmie a Baldini

MILANO. Torna la squalifica per bestemmie. Vittima il tecnico emiliano Baldini (foto): un turno per «espressioni blasfeme contro i suoi giocatori». Una giornata anche a Comi per insulti all'arbitro, e ai giocatori Benni (Fiorentina), Biasi (Perugia), Bonera (Brescia), D'Angelo e Moro (Cievo), Lucarelli (Torino) e Materazzi (Inter). In serie B 2 turni a Bettini (Ancora) e 1 a Camorani, Fusco e Tamburini (Salernitana), Baiaro (Pistoiese), Grella (Empoli) e Forchia (Crotone).

ALLE 21 (RAI3) CON LA POLONIA

C'è l'Under gioco e gol assicurati

Stefano Mancini

Inviato a REGGIO CALABRIA

Claudio Gentile ha il pregio di riuscire a caricare gli azzurri senza far loro scoprire la testa di moduli tattici e isterismi. Usa uno schema in voga (3 a difendere, 4 a centrocampo, un fantasista e 2 punte), da poche indicazioni fondamentali relative alla partita e all'avversario, poi lascia giocare. Il risultato è una Under 21 a tratti più spettacolare di quelle che hanno conquistato quattro delle ultime cinque edizioni del campionato europeo con Cesare Maldini e Marco Tardelli.

MILAN (4-3-1-2)	3	PERUGIA (3-5-2)	0
ABBATI	6	MAZZANTINI	5,5
HELVEG	6	SOGLIANO	5,5
46' st Donadel	1,4	DELLAS	5
LAURSEN	6,5	DI LORITO	6
COSTACCIOLA	6,5	ZI MARIA	5
KALADZE	5,5	TEDESCO	6,5
GATTUSO	6,5	19' st Fusconi	5,5
RAI	6	BERNARDINI	5,5
BROCCHI	6	6' BANCIO	6,5
RUI COSTA	6,5	MILANESE	5,5
17' st Kaladze	1,4	17' st Geronzi	5,5
19' st Geronzi	1,4	BERNARDINI	5,5
SIMONE	7	11' st Cordoval	5,5
14' st Chamoni	1,4	BAZZANI	5
AI ANCELOTTI	6,5	AI COSMI	6

Arbitro: FRESCHERI 6,5
Reti: S' e 18' Inzaghi, 37' Sogliano (autogol).
Ammonizioni: Mazzantini, Gattuso, Bazzani.

DOPO IL PARI (1-1) DELL'ANDATA, STASERA A DORTMUND I TEDESCHI SI GIOCANO CONTRO L'UCRAINA LA QUALIFICAZIONE AL TORNEO IRIDATO 2002

Rudi Voeller (foto), ct dei tedeschi, dice di non temere il milinista Shevchenko: «A Kiev sono riusciti a fermarlo e ora vogliamo il Mondiale Ci basta lo 0-0, ma puntare a quel risultato potrebbe esserci fatale»



Germania, la notte della grande paura L'incubo Shevchenko sulla strada verso i Mondiali

analisi

Roberto Condo

BRASILE-VENEZUELA è l'ultima spiaggia per la Selecao. Una vittoria qualificherebbe i verdeoro al Mondiale. In caso di pareggio o sconfitta la nazionale vice-campione di Vogli, il flop europeo di Ribbeck e i gialli con la cocaina di Daum. Poi, la cruda verità è venuta a galla con il 1-5 subito a Mosca dall'inghilterra, con lo 0-0 di Gelsenkirchen con la Finlandia e il rinvio al playoff per sfatare in extremis il biglietto per Giappone e Corea. Gli ultimi mesi di figuracce dicono che questa è una Germania con pochissima qualità. Una prova? I 22 convocati per lo spareggio con l'Ucraina stonano per il suo modello: nessun autentico crac, con scarso appeal internazionale, qualche vecchia conoscenza (Bierhoff, Ziege, Bode) e tanti onesti pedatori. Incol-

tre non c'è l'ombra di un giovane interessante: non a caso la Germania nell'Europeo Under 21 si massimamente ha raggiunto i quarti, non a caso il suo ultimo alloro ababy è quello Under 16 continentale vinto nel '92.

«La verità», confessa Oliver Bierhoff, accusato nel Monaco di Deschamps - è che non siamo più la Germania degli Anni 90. Allora bastava il nostro nome per mettere apprensione agli avversari. Oggi non facciamo più paura. Oggi la paura ce l'hanno i tedeschi. Hanno provato a scherzare, nella conferenza stampa della vigilia, Voeller e i difensori Rehmer e Novotny. Il discorso, però, cadeva lì. Su Shevchenko, su come fermarlo il milinista che per sperare nel Pallone d'oro stasera dovrà portare la sua Ucraina al Mondiale. «A Kiev siamo già riusciti a neutralizzarlo», ha ripetuto il ct. E ancora: i ragazzi non vedono l'ora di scendere in campo. Vogliamo il Mondiale, tutta la nazione lo vuol-

le. Lo 0-0 ci qualificherebbe, ma sarebbe fatale giocare per difendersi. Per questo, Voeller pare voglia dare più peso al suo attacco. Al posto del nero Asamoah e di Ziege, titolari a Kiev, dentro il campo pelati, anchor e Neuvillier, anchora, invece, Bierhoff, che Beckenbauer ogni giorno mette in croce sulle colonne della «Bild» (l'«indigno della Nazionale»). Ma se fosse proprio l'ex milinista a segnare il gol decisivo, anche il Kaiser, presidente del comitato organizzatore del Mondiale tedesco del 2006, farebbe salti di gioia. Un'eliminazione, in effetti, sarebbe un disastro. Di immagine, ma soprattutto economico. Ballano almeno 30 miliardi di sponsorizzazioni federali e ci sono i 225 miliardi spesi dalle tv pubbliche. Aré e Zed per comprare i diritti dei match nipponcesi che rischiano di provocare un sbucco colossale. Anche per questo stasera i tedeschi trameranno.

Si diceva del gruppo. Parli con uno ed è come aver sentito tutti gli altri. L'obiettivo? La Nazionale naggior? «No, ora penso a vincere con la Polonia», rispondono Maresca, Marchionni, Bonera, Bonazzoli. Cerca di aggiungerci qualcosa di suo Pirlò, uno dei vecchi: «Sì, forse questa squadra gioca meglio perché tiene di più la palla, ma anche le altre avevano giocatori di qualità. Cercheremo di vincere anche noi. Riserva nel Milan. Pirlò voglia di non voler più andare in provincia per cercare spazio? Voglio afferarmi in una grande squadra. E' una sfida personale che intendo vincere. Il capitano vota già da Pallone d'oro: «E' Rai, anche se il mio idolo è Baggio. Con Rai ho giocato un anno nell'Inter e uno del Brescia. In allenamento tiravamo assieme le punizioni, ma non ho imparato da lui: ho una tecnica diversa».

Raitre ore 21
Italia (3-4-1-2): 1 Rossi G.; 2 Bonera, 4 Ferrari, 5 Lucchini; 7 Marchionni, 8 Maresca, 8 Donati, 3 Bellini; 10 Pirlò; 9 Maccarone; 11 Bonazzoli; 11 Gentile; 12 Pallone (3-4-3): 1 Mielcarz, 2 Głowacki, 3 Nowak, 4 Bieniuk, 5 Kowalczyk, 6 Lewandowski, 8 Marzulewicz, 7 Szaucner, 9 Rasiak, 10 Smolarek, 11 Lawa, 12 Chmielewicz, 13 Hwang-Ghi (2).